

4 INCHIESTA/ MONTE CERVATI

Che cosa succede quando, intorno a noi, il nostro ambiente si modifica? Da un punto di vista psicologico, dipende dal grado di flessibilità di cui ciascuno è dotato. A sua volta, questo deriva da diversi fattori. Senza dimenticare l'imprevedibilità dell'individualità dei profili psicologici, si può ipotizzare che una comunità sia caratterizzata da precisi livelli di flessibilità di pensiero che influenzano i suoi singoli appartenenti. Ciò comporta che, nei confronti di una possibile modifica dell'ambiente in cui tale comunità vive, tutti i componenti abbiano la stessa reazione, positiva o negativa che sia. Questo avviene sia su larga scala, come l'appartenenza religiosa, ma anche in casi più specifici, come nella gestione del territorio, di fronte alla quale una comunità reagisce compatta.

Se pensiamo a quanto avviene nel territorio cilentano,

Lo psicologo la pensa così...

La paura di cambiare

ci rendiamo conto che la reazione di chiusura alla possibilità di aprire il territorio al turismo per più mesi all'anno è comune. La popolazione è legata al proprio territorio: lo ama, si sente parte di esso, lo considera la rappresentazione delle proprie origini; per questo, deve rimanere intatto a rappresentare, immutato, i suoi abitanti e a scandire i loro ritmi di vita. Questo forte legame riduce il livello di flessibilità della comunità: se deve rimanere sem-

pre tutto uguale, non potrà esserci evoluzione. Perché il cambiamento può essere sinonimo di crescita. Tale considerazione, però, ci porta a riflettere su quanto una comunità, che ha costruito e perpetrato ritmi e qualità di vita in così stretta connessione con il proprio territorio, possa essere spaventata dai cambiamenti.

Possiamo, pertanto, proporre una distinzione tra ciò che è tradizionale e, quindi, una ricchezza identitaria per la comunità e i suoi singoli membri e ciò che è superabile e che consentirebbe l'acquisizione di nuove ricchezze. Insomma, non è detto che cambiare significhi snaturare; mentre, aumentare il livello di flessibilità del pensiero comporta sicuramente una crescita e la possibilità di migliorare.

Alessia Pagliaro (Psicologo clinico)

Guidonate

di Ivan Guidone

CERVATI: POCHE STRUTTURE ALBERGHIERE... E I TURISTI SI ARRANGIANO...



Su Facebook, un gruppo contro il Polo SCIISTICO Il popolo della RETE DIFENDE il Monte

È nato pochi giorni dopo che le istituzioni resero pubblica l'intenzione di realizzare un polo sciistico sul Monte Cervati. È un gruppo che conta quasi 800 membri e che si muove con lo strumento più in voga e rapido del momento: Facebook.

Il titolo destinato a quest'aggregazione virtuale è tutto un pro-

gramma: "Giù le mani dal Cervati" tuona il popolo della rete. Centinaia di persone, per lo più giovani, si sono unite per difendere un territorio incontaminato dall'assalto del turismo di massa. Non mancano anche persone più in là con gli anni. Le preoccupazioni principali riguardano l'impatto ambientale, ma anche il rischio che, al finire dei fondi disponibili, i la-

vori possano essere lasciati a metà, deturpando la montagna.

Edmondo Cirielli, Stefano Caldoro, Amilcare Troiano, nessun personaggio pubblico che abbia affiancato il proprio nome al progetto turistico, viene risparmiato dalla discussione del gruppo, cui sono iscritti anche pochi favorevoli al piano, che danno vita ad accesi dibattiti.

Alla notizia di un nuovo incontro interistituzionale per discutere del polo della neve, gli appassionati di Facebook si sono scatenati: "Assassini del Cervati" ha commentato Luigi Puglia; "È triste dover difendere il territorio dai suoi stessi eletti", il post lasciato da Gianluca Lamanna.

Tulliana Maucione scrive "Questo non è nient'altro che l'ennesimo progetto per un'opera faraonica che non vedrà mai la sua realizzazione. Che bello vedere il Cervati mezzo devastato e i lavori lasciati a metà". Rino Imbriaco chiede "...di trovare un solo parco, dove prima sia stata istituita l'area protetta e poi, in seguito, intraprese attività turistiche di tale genere".

Commenti che si aggiungono alle critiche piovute nei mesi scorsi dalle associazioni ambientaliste, che hanno parlato di scempio ambientale. Una cosa è certa. Se il progetto andrà avanti, il fronte del "No" è già pronto a scendere in piazza.

Primi cittadini favorevoli al progetto: "Che i LAVORI comincino presto" L'entusiasmo dei COMUNI

La valorizzazione del Monte Cervati è nei programmi del Parco Nazionale. Il presidente Amilcare Troiano segue in prima persona le attività legate al Polo della neve: «Puntare a diversi flussi turistici è primario, anche per destagionalizzare le presenze. La realizzazione di strutture per lo sci va in questa direzione. Il tutto coinvolgendo le comunità e le amministrazioni locali, per unire sviluppo e tutela dell'ambiente».

Il Monte Cervati può essere una buona occasione per garantire a Piaggine, che si trova alle pendici della montagna, turismo durante tutto l'anno. «Abbiamo neve da gennaio fino a maggio - spiega il sindaco, Angelo Ciniello - tanto è che abbiamo pensato di organizzare la Festa della Neve nel periodo di febbraio». Dalla manifestazione, è poi nata l'idea di creare sul Monte Cervati una pista da sci che si può adattare benissimo alla disciplina del fondo. Attenzione rivolta anche alle opportunità offerte dal turismo estivo, che già

segna la numerosa presenza dei turisti. «Sono per lo più appassionati delle passeggiate in montagna - aggiunge Ciniello - e questo loro interesse può essere soddisfatto transitando lungo i tanti sentieri che sono stati riattivati negli ultimi anni sul Monte Cervati».

Favorevole al progetto di un polo sciistico anche il sindaco di Sassano: «Si tratta di un progetto di alta valenza che potrà sicuramente contribuire allo sviluppo di un turismo di nicchia e, in particolare, di quello definito da molti "turismo verde". - spiega Tommaso Pellegrino, ex deputato dei Verdi - Abbiamo bisogno di diversificare le offerte per riuscire a captare nuovi flussi di visitatori e credo che questo progetto vada in tale direzione. Sono ben predisposto verso le politiche di promozione ambientale, perciò mi sono detto subito disponibile a far parte di tale progetto. Spero soltanto che si concretizzi in tempi brevissimi».

Ilaria Di Stasi



A sinistra, il sindaco di Sassano Tommaso Pellegrino, ex deputato dei Verdi; in basso, Angelo Ciniello, primo cittadino di Piaggine

